

Aggorà

CULTURA, RELIGIONI, TEMPO LIBERO, SPETTACOLI, SPORT

ELZEVIRO

TEMPO DI LIBRI "2" LA FIERA «RIVISTA E CORRETTA»

GIULIANO VIGINI

Fa in fretta a passare l'acqua sotto i ponti. E anche per i libri è già venuto il tempo di riflettere e decidere, cambiando.

Nuovo presidente, Ricardo Franco Levi, all'Associazione Italiana Editori che, per impulso di Federico Motta, aveva fortemente voluto e organizzato "Tempo di libri"; cambiano i vertici e viene nominato il nuovo direttore della manifestazione, Andrea Kerbaker, manager, intellettuale, scrittore e bibliofilo molto noto nella metropoli; nuova sede a Fiera Milano City (Rho era comoda da raggiungere con la metropolitana, ma pur sempre più lontana); nuove date (8-12 marzo). Per i programmi si vedrà. C'è comunque quanto basta per dire che siamo di fronte a un nuovo inizio per la Fiera milanese. Un inizio che tra l'altro coincide con un ritorno alle origini, nel senso che si parte dalla sede in città, dove nel dicembre 1986 era nata l'idea, si era sviluppata nell'aprile 1987 e avrebbe dovuto concretizzarsi nel 1988 - come già si è avuto modo di documentare su queste pagine - nella "Grande libreria d'aprile", al Padiglione 35 (4.300 mq) della Fiera campionaria: fosse andata in porto, quella sarebbe stata, *in nuce*, la prima Fiera nazionale del libro. Così non fu e andò perduta una grande occasione, perché allora la Fiera campionaria era un evento di primissimo richiamo, con 900.000 biglietti venduti e circa 3 milioni di visitatori. Anche una Fiera del libro ne avrebbe avuto beneficio, con un'eco e una frequentazione significativa. Ma

Dopo l'esordio non soddisfacente la kermesse milanese cambia sede e date. Sarà il banco di prova che deciderà il futuro di questa manifestazione immaginata già trent'anni fa e poi non realizzata

dev'essere difficile organizzare Fiere del libro a Milano, visto che era capitato anni dopo anche al "Salone del libro e della comunicazione religiosa", cominciato ma durato pochi anni (dal 1994 al 1997). Questo, però, è il passato; per fortuna è nato il Salone di Torino, ma è chiaro che oggi anche Milano, con i tempi e le modalità dovute, ha diritto a una sua manifestazione. Così è avvenuto lo scorso anno, e anche se i risultati della prima edizione non sono stati pari alle attese, alla seconda annunciata non si può che migliorare. Il luogo è ottimale (si può tra l'altro raggiungere almeno due volte in un giorno, senza perdere troppo tempo); le date sembrano buone (non ci sono ponti di mezzo; non si è troppo vicini a Torino) e, d'altra parte, quella dei primi mesi dell'anno era per "Tempo di libri" una scelta quasi obbligata: ad ottobre c'è la "Buchmesse di Francoforte"; a Milano si svolge "Bookcity" a novembre; a Roma c'è "Più libri più liberi" a dicembre. Dunque... Nel ricominciare, saranno probabilmente diverse le cose da cambiare, rimodulare o aggiungere per fare in modo che la Fiera di Milano possa essere più attrattiva e coinvolgente. Naturalmente, si aspettano a Milano non solo i professionisti e gli addetti ai lavori, ma soprattutto le famiglie e le scolaresche (quelle che sono mancate e fanno massa a Torino), ma anche una partecipazione più corale del mondo culturale milanese. All'interno delle Fiere si possono allestire importanti mostre (su scrittori e artisti; su Milano stessa, poco conosciuta dagli stessi milanesi; sull'anniversario di qualche importante casa editrice; sulla storia del Novecento letterario attraverso le edizioni originali dei suoi capolavori; su qualche singolo best-seller; su un particolare settore dell'editoria, ecc.) e avviare iniziative culturali e promozionali di ampio respiro, con la collaborazione di editori, istituzioni, biblioteche e centri culturali. Le premesse favorevoli non mancano; si tratta di renderle attuabili, anche perché la seconda edizione di "Tempo di libri" può essere non solo un rilancio, ma l'occasione in cui si gioca il futuro della manifestazione.

Anniversario. A un anno dalla morte della co-iniziatrice del Cammino Neocatecumenale escono in Spagna le "confessioni" private della Hernández: una sorpresa in 797 annotazioni

GIANFRANCO MARCELLI

Una sorpresa totale e assoluta per tutti. Una rivelazione in qualche modo sconvolgente, in primo luogo per Kiko Argüello, che per oltre cinquant'anni ha condiviso con lei genesi, guida e progressiva crescita del Cammino Neocatecumenale. In un rapporto che ora egli, con sbalordimento pari solo alla gratitudine, definisce «un mistero impressionante». Si parla di Carmen Hernández, co-iniziatrice di una realtà ecclesiale che oggi conta 25 mila comunità, in oltre seimila parrocchie di 128 Paesi, centinaia di missiones ad gentes formate da piccoli nuclei di famiglie con molti figli e almeno un sacerdote, 113 seminari diocesani Redemptoris Mater. E si parla del volume *Diarios 1979-1981*, che in 340 pagine raccoglie le confessioni private e finora segrete di Carmen, venute alla luce dopo la sua "nascita al cielo" esattamente un anno fa, il 19 luglio 2016, a 86 anni. Una scoperta davvero inattesa quella dei quaderni, gelosamente custoditi da Carmen per oltre trent'anni, di cui il libro appena uscito in spagnolo ospita appena i primi tre. L'edizione originale ha visto la luce a fine giugno, per i tipi della prestigiosa Biblioteca de Autores Cristianos, che dal 1944 pubblica testi sacri, Padri della Chiesa e opere di ispirazione religiosa dei maggiori autori di ogni tempo. La cura e l'apparato critico dei testi si deve a Ezechiele Pasotti e Francisco Javier Sotil. La traduzione italiana è in corso e l'uscita nel nostro Paese è

Kiko Argüello: «Eroico che sia stata con me cinquant'anni, sempre soffrendo in silenzio, senza mostrarlo a nessuno, sola con Lui»

prevista per l'autunno ad opera di Cantagalli, che l'anno scorso ha già pubblicato le *Annotazioni* di Kiko, anche questo un diario spirituale che però copre un arco temporale ben più esteso. La sorpresa che destano le 797 note, vergate molto spesso nottetempo e in ogni parte del mondo, deriva proprio dal loro contenuto. Una sequenza pressoché quotidiana di intensi dialoghi personali con il Signore, rivelatori di un itinerario esistenziale segnato da sofferenza profonda e non di rado da inquietudine spirituale. Ma, al dunque, espressione di una fede granitica in Gesù Cristo e nella sua Chiesa, entrambi oggetto di un amore e di una fedeltà a tutta prova, pur nei contrasti e nelle prove causati dalla nascente opera che lo Spirito Santo andava ispirando. Nessuno al mondo, tanto meno Kiko che per oltre mezzo secolo ha condiviso fianco a fianco un impegno senza sosta per l'evangelizzazione, aveva avuto il minimo sentore di quello che Carmen viveva nel suo intimo, di questa vena mistica così feconda, anche sul piano letterario. In particolare dell'incessante combattimento interiore, delle ripetute esperienze di "notte oscura" descritte per primo da San Giovanni della Croce. Un grido ininterrotto e una richiesta di aiuto interminabile: nei diari non c'è neppure una pagina nella quale l'autrice non ripeta la sua richiesta al suo Signore di visitarla, di consolarla, di mostrarsi vivente e misericordioso. «*Jesús mío, Jesús mío! Ven! Ven!*», viene: nel manoscritto l'invocazione è sempre in lettere maiuscole. E sgorga da una certezza: «Se Tu non sei, nulla è». Nelle sue confidenze pubbliche suscitate dal ritrovamento, Kiko ha ricordato più volte che la sua conoscenza della donna che la Providenza gli ha messo accanto era stata, in vita, di ben altro tenore. Da ultimo, ne ha parlato il 30 giugno scorso, concludendo l'atto di pre-

anzitutto **Le scuse del "Times" a Jane Austen**

Non è mai troppo tardi. Con tanto di scuse per non aver dato, il 18 luglio 1817, il giusto rilievo alla scomparsa di Jane Austen, qualche giorno fa "The Times" ha dedicato alla scrittrice inglese un necrologio per celebrare i due secoli dalla morte. «Si tratta di una dolorosa omissione a cui non si può non porre rimedio», scrive il quotidiano londinese, che subito dopo cita l'incipit di *Orgoglio e pregiudizio*. «È una verità universalmente riconosciuta che uno scapolo provvisto di un solido patrimonio debba essere alla ricerca di una moglie». A fare notizia non sono solo queste scuse, ma anche e soprattutto la miopia di quell'epoca verso la scrittrice. (R.Riz.)

DOMENICO SEGNA
**IL SECOLO
CONTESO**
*Lineamenti del pensiero
teologico protestante
del Cinquecento*

pp. 224

€ 22,00

EDB | dehoniane.it

Mistica tra le righe nel diario di CARMEN



Carmen Hernández, nata nel 1930, è morta a Madrid il 19 luglio di un anno fa

sentazione ufficiale dell'opera, presso l'Università madrileña Francisco de Victoria. Dapprima ha ricordato, tra i meriti di Carmen, l'aver inculcato nel Cammino la riscoperta e la valorizzazione della Veglia Pasquale vissuta integralmente per tutta la notte, quello che di

recente lo stesso papa Francesco ha definito «un regalo fatto alla Chiesa» dalle comunità neocatecumenali. Parlando dei *Diari*, ha poi aggiunto: «Di Carmen conoscevo l'impeto polemico verso di me, le discussioni che avevamo e di cui tutti sono stati spettatori. Tante

volte mi criticava, chiamandomi insopportabile. Ma al tempo stessa era sempre accanto a me. E ora comprendo la libertà che aveva nei miei confronti, verso il Cammino, la Chiesa e verso tutti. Una libertà che le veniva da una relazione profondissima con Gesù Cristo». E nella sua nota introduttiva al volume aveva già espresso commozione, definendo «eroico che Carmen sia stata con me cinquant'anni, sempre soffrendo in silenzio, senza mostrarlo a nessuno, sola con Lui», confessando di «sentirsi piccolo e povero» e di non sapere «come ringraziare Dio per la grazia immensa di averla avuta come compagna nella missione». In realtà, più volte nei suoi scritti Carmen invoca aiuto e conforto per lo stesso Kiko, di cui riconosce umilmente i doni e il carisma di predicazione, che a lei non è dato. In diversi momenti, poi, affiorano le sue intuizioni, in seguito concretizzate, su come far evolvere e proseguire questo Cammino di riscoperta del Battesimo, che non è mai stato precostituito né pensato a tavolino, ma sempre verificato sul campo e sull'esperienza effettiva delle comunità. L'importanza di questi *Diari*, ha sottolineato nell'incontro a Madrid il cardinale Paul Josef Cordes, che fu molto vicino a Kiko e Carmen negli anni in cui era vicepresidente del Consiglio per i Laici, «va al di là del Cammino» e dalla loro lettura «si percepisce il carattere drammatico di un'opera ecclesiale che vuole portare a Cristo e alla fede gli uomini del nostro tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inediti. «Mi piacerebbe sparire, dolcissima Vergine Maria, nel segreto della tua tenda»

Proponiamo alcuni frammenti tratti dai Diarios 1979-1981 di Carmen Hernández, editi in Spagna dalla Biblioteca de Autores Cristianos e che in Italia saranno tradotti da Cantagalli.

CARMEN HERNÁNDEZ

Quando tutto svanisce nel nulla e la notte nell'oscurità, come l'anima nel nulla. Signore, dove? Come? Chi sei? Tu sei un Dio misterioso, nascosto, e la tua assenza rende impossibile l'allegria... Gesù, Gesù mio, grido a Te notte e giorno. Vieni, vieni, Amore della mia gioventù e della mia speranza. Infondimi energia, che piombo nel nulla. Vieni, Gesù. Ti amo. Solo spero in Te. Abbi compassione della mia assoluta impotenza, della mia nullità radicale. Vieni, vieni! Tu! Sei Verità, Unico. Tu esisti.

Barcellona, 13 gennaio 1979

Notte. Gesù mio, la pace, incredibile. Tu sei buono. Grazie, Gesù. Non togliermela. Svegliami nella pace. Ispirami, se vuoi. Fa lo stesso. Tu mi basti, Gesù, Gesù mio. Mi hai tratto dall'abisso, grazie, Gesù. Mi dà misericordia guardare la gente. Consola quelli che soffrono, quelli che hanno paure, angustie. Gesù, che mistero è tutto. Grazie, Gesù. Vieni al risveglio a saziarmi del tuo volto.

Madrid, 26 gennaio 1979

Gesù mio, misterioso, grandioso nella Croce, Ti amo. In mezzo all'oscurità e al dolore, Tu sei il mio unico amore. In mezzo alla mia incredulità, ho fede solo in Te e Ti amo. Abbi compassione di me. Visitami che ho paura, terrore, tristezza grande, distacco da tutto, voglia di nascondermi e sparire muta, muta, muta totalmente e tristissima.

Roma, 26 febbraio 1980

Sei grande Signore, meraviglioso, unico. Come potrò ringraziare il tuo nome, la tua potenza, la tua fedeltà, il tuo immenso amore? Ti siano rese grazie in Gesù Cristo, dolcissimo Signore... Ti amo Signore, per il tuo immenso amore. Innalzerò la coppa della salvezza... con la tua Chiesa. Aiuta il Papa, Signore. Grazie per la comunione che tanto benignamente hai provveduto. Aiutami. Tu conosci il nemico. Fortifica Kiko, aiutalo. Tu solo sei. Benedetto tu sia.

10 novembre 1980

Signore, tu sei unico nell'amore, Vieni, Gesù. Io come un muto, non apro la bocca. Condannata. È colpa mia? È volontà tua, Signore? Non farmi soffrire così, oscuramente. Mi piacerebbe sparire, dolcissima Vergine Maria, nel segreto della tua tenda. Gesù!

Arcinazzo, 20 marzo 1981

© RIPRODUZIONE RISERVATA